

B. Ortodossi :

Dalmazia . . . . .	100.000
Croazia-Slavonia . . . . .	700.000
Ungheria . . . . .	600.000
Bosnia-Erzegovina . . . . .	625.000
Serbia . . . . .	3.500.000
Montenegro . . . . .	350.000

---

Totale 5.875.000

C. Musulmani :

Bosnia-Erzegovina . . . . .	600.000
-----------------------------	---------

Quando si sottraggano alla massa cattolica quei circa 400 mila Sloveni e Croati, che nel Goriziano, nell'Agro Triestino e nell'Istria, passeranno all'Italia, rimangono all'infuori dei 600 mila musulmani della Bosnia-Erzegovina, 4 milioni e 300 mila Croati e Sloveni cattolici, di fronte a 5 milioni e 850 mila Serbi ortodossi. E la dinastia sarebbe serba e ortodossa. E la popolazione cattolica sarebbe divisa fra i partiti clericali e i partiti liberali, i quali avrebbero da risolvere il problema della secolarizzazione degli enormi possessi della chiesa e dei conventi cattolici. Certo, in questa guerra i Serbi sono stati assai più decimati che i Croati; ma gli Slavi hanno una prolificità formidabile, e le vecchie proporzioni non mancheranno di ristabilirsi. Non i Serbi hanno mai temuto di essere asserviti dai Croati in uno Stato nazionale sud-slavo; ma i gruppi clericali e gesuitici della Croazia e della Slovenia hanno sempre riluttato alla unione, perchè sentivano che vi si sarebbero trovati in minoranza, di fronte ai Serbi e Croati liberali, e senza poter fare assegnamento sulla solidarietà della dinastia.